ALTRI BRANDELLI

Poesie 1979-1989

di

RICCARDO RIDI

disegno di Camilla Torna (1980) da uno di Saul Steinberg

PRIMA EDIZIONE: 1989
SECONDA EDIZIONE: 1990
Questa TERZA EDIZIONE è disponibile dal 24 Febbraio 2024
a http://riccardoridi.it/works/altribra2024.pdf

INDICE

Epigramma ..... p. 3
Refrigerio ..... p. 3
Pianto ..... p. 3
Rivelazione ..... p. 3
Cinque haiku ..... p. 4
Occasioni ..... p. 5
Cammeo ..... p. 6
Ulrica ..... p. 6
Suonetto ..... p. 7
Burgos I ..... p. 7
Burgos II ..... p. 7
Inventario ..... p. 8
Dattiloscritto ..... p. 9
Notti ..... p. 10
Cavalli ..... p. 10
Brandelli ..... p. 10

EPIGRAMMA

Come animale goffo e tardo
accecato dalla speme dell'altezza,
produci solo illeggibile nettezza,
sbrindellato verseggiator Riccardo.

REFRIGERIO

Notte d'estate
passata in compagnia
dei propri sogni.

PIANTO

Rigate di malinconia
sferzano parallele
il bianco dei miei occhi.

RIVELAZIONE

Il mio corpo, nudo,
nella penombra.
Sono io.

CINQUE HAIKU

I
Come germoglio
sboccia il mio cuore
in questo haiku.

II
In questo sole
tutto evapora.
Anche l'anima.

III
La quercia sola
incombe sulla città
come l'inverno.

IV
Come neve tu
m'addormenti il cuore,
senza dolore.

V
Dentro il cuore
il gelo del dolore.
Fuori avvampa.

OCCASIONI

I

Amplesso non goduto
nella notte di stelle
sulla donna che s'apre
e pur t'infuoca i sensi.
L'abbraccio anelato e temuto
ti scorre fuggente fra le dita,
troppo intessuto d'irrealtà
per farsi d'un tratto reale.

II

La fanciulla delle tue notti insonni
silenziosa t'attraversa la vita
sullo sporto d'un comune negozio.
Un sorriso ti sgorga alle labbra
senza spazio di riflesso
mentre il suo saluto, propizio,
tanto t'empie da mozzarti il verbo.

III

Occasioni
offerte dal caso,
mai colte,
lasciate alla polvere
dell'abitudine.
Un'inquietudine
ti lasciano addosso
che è l'aria del tuo respiro
quando vai,
la mente rivolta indietro,
al rimpianto.
Ma,
se decidi di coglierle,
ecco...
...scompaiono.

CAMMEO

In pochi giorni
un'intera storia d'amore:
le avvisaglie, l'incontro, la rivelazione,
i dubbi, le certezze, la paura, l'esaltazione,
gli esitanti accenni, la dichiarazione,
il dolore, la gelosia, il rifiuto.

E cosa importa
se neanche un bacio
è scoccato?

ULRICA

Può
un'arida cifra
colmare il cuore
squassare il petto
esplodere l'anima
infrangere l'io
in mille frammenti
variamente riflettenti
gli eterni interrogativi?

Può.
Se è il suo
numero di telefono.

SUONETTO

Sentimenti, idee, concetti e sembianti
non hanno in me più solide basi.
Immersi nel tempo, relativi, cangianti,
come la luna son soggetti a fasi.

Assente è la severa luce del certo,
ma conforto al dubbio mio trovo un poco
quando negli occhi tuoi, fatale reperto,
conosco come tutto sia ombra e gioco.

D'affrontare il giorno mi dà l'ardore
non di una fede il vanitoso schema,
ma il dolce tuo sorriso, amore.

BURGOS I

Divina-mente
l'esaustiva catalogazione
ricolmò il mondo
della sua grazia.

BURGOS II

Verbose mistificazioni
cripticamente scoscese
celano l'anima
nel vortice bibliografico.

INVENTARIO

I
In principio
l'essere.

II
Macchinazione ortopedica
nell'apparente dualità
del senso.

III
Ortogonici influssi
di pallida marea
miracolosamente assolti
dalla colpa primigenia
nell'orgasmo bibliografico
che salva.

IV
Tomistici tomi,
voluminosi volumi.
Ecco ciò che resta
d'una polverosa vita
inventariale.

V
Verbose mistificazioni
cripticamente scoscese
celano l'anima
in un vortice
di citazioni.

VI
Divina(mente)
l'esaustiva catalogazione
ricolmò il mondo
della sua grazia.

VII
Seminale genesi
onnipervadente:
fatua promessa
d’immortalità
in noi.

VIII
Ascosa nemesi
onnimperante:
ferrea minaccia
di mortalità
su noi.

IX
In(fine)
il nulla.

DATTILOSCRITTO

Ticchettio magico
brulicante di segni
ortografici, cardinali,
coniugazione del plurale
che incessante ci assale
alla svolta d'ogni attimo
della disgraziatamente viva vita.

NOTTI

Notte mistica.
Notte d’amore.
Un filo di stelle
unisce quest’ore.

CAVALLI

Acciaio altisonante zoccolò.
Polvere suscitata acquietò.
Cosa rimane?

BRANDELLI

Quando l'inesprimibile ti martella le tempie
risucchiando il senso d'ogni segno o vivente,
liberando l'istinto da labile buccia,
sei solo foia bestiale di sesso, di sangue,
di svellere i muri, ferire le amanti,
di gridare i tuoi tradimenti,
la tua falsa, colpevole, mente.
Di strapparti la faccia di dosso,
a brandelli.